

DOMENICA III DI MATTEO

Tropari

Ote katilthes pros ton thànaton, i zoì athàntos, tòte ton Adhin enèkrosas ti astrapì tis Theòtitos; òte dhe ke tus tethneòtas ek ton katachtonion anèstisias, pàse e dhinàmis ton epuranìon ekràngazon: Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, dhòxa si.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmaton alithia; dhìa tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prè sveve Christò to Theò, sothìne tas psichàs imòn.

Perivolin pàsi pistis aftharsias, theocharìtote Aghnì, edhorìso, tin ieràn esthìta su, meth'is to ieròn sòma su eskèpason, skèpi, pàndon anthròpon; isper tin katathesin eortàzomen pòtho, ke ekvoòmen fòvo si, semnì:

Quando discendesti nella morte, o vita immortale, allora mettesti s morte l'ade con la folgore della tua divinità, e quando risuscitasti i morti dalle regioni sotterranee, tutte le schiere delle regioni celesti gridavano: O Cristo Datore di vita, Dio nostro, gloria a Te.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di contenenza: cosí ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

Hai concesso a tutti i fedeli, o castissima, da Dio ripiena di grazie, quale custodia di in corruzione, la tua santa veste, con la quale hai protetto, o protettrice di tutti gli uomini, il tuo sacro corpo, di cui, con gioia,

chère Parthène, christianòn celebriamo la deposizione,
to kàfchima. gridando con timore a te, o
pia: Gioisci o Vergine, vanto
di tutti i cristiani.

Apòstoli àghii, prèsvsate to eleìmoni Theò, ìna ptesmà-ton
efesi paràschi tes psichès imòn.

O santi Apostoli, intercedete presso il misericordioso Dio,
perché conceda alle anime nostre il perdono dei peccati.

EPISTOLA

*Per tutta la terra, si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la
loro parola*

*I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia
l'opera delle sue mani.*

Lettura della prima epistola di Paolo ai Corinzi (4, 9 – 16)

Fratelli, ritengo che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi. Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. Vi prego,

dunque: diventate miei imitatori!

*I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, e la tua fedeltà
nell'assemblea dei santi.*

*Dio è tremendo nell'assemblea dei santi, grande e terribile tra
quanti lo circondano*

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (9, 36 – 10, 8)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Kinonikòn

Is pàsan tin ghin exilthen o
fthòngos aftòn, ke is ta pèrata
tis ikumènis ta rìmata aftòn.
Allilùia.

Per tutta la terra si diffonde la
loro voce e ai confini del
mondo la loro parola. Allilùia.